



Punto di vista di Petrarca



Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono. Canzoniere, I.

Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono
di quei sospiri ond'io nudriva 'l core
in sul mio primo giovenile errore
quand'era in parte altr'uom da quel ch'i' sono,

del vario stile in ch'io piango et ragiono 5
fra le vane speranze e 'l van dolore,
ove sia chi per prova intenda amore,
spero trovar pietà, nonché perdono.

Ma ben veggio or sì come al popol tutto
favola fui gran tempo, onde sovente 10
di me medesimo meco mi vergogno;

et del mio vaneggiar vergogna è 'l frutto,
e 'l pentersi, e 'l conoscer chiaramente
che quanto piace al mondo è breve sogno.

CORRETTORE

ANALISI DEL TESTO

1. Individua le seguenti figure retoriche

ALLITTERAZIONI ripetizione suoni all'interno della parola	"favola fui", "di me medesimo meco mi vergogno" "vaneggiar vergogna".
INVERSIONE figura sintassi. inverte ordine naturale delle parole	"di me medesimo mi vergogno" = io mi vergogno di me stesso "del mio vaneggiar vergogna è il frutto". = la vergogna è il frutto del mio vaneggiar

2. Riconosci i tempi verbali. Distingui così le azioni che si riferiscono al passato e quelle al presente.

SFERA DEL PRESENTE pres. indicativo	Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono - da quel ch'i' sono - del vario stile in ch'io piango et ragiono - ove sia chi per prova intenda amore - spero trovar pietà, nonché perdono. - Ma ben veggio or - di me medesimo meco mi vergogno - et del mio vaneggiar vergogna è 'l frutto - Che quanto piace al mondo è breve sogno.
SFERA DEL PASSATO Imperfetto, pas.remoto"continuato"	di quei sospiri ond'io <u>nudriva</u> 'l core - quand' <u>era</u> in parte altr'uom - favola <u>fui gran tempo</u>

3. Individua e distingui le emozioni e i ragionamenti di cui parla il poeta. Essi sono intrecciati e fortemente legati. Ci fanno vedere bene il contrasto dell'animo del poeta.

stile in ch'io piango et ragiono	
EMOZIONI piango	di quei sospiri ond'io nudriva 'l core fra le vane speranze e 'l van dolore, et del mio vaneggiar di me medesimo meco mi vergogno vergogna 'l pentersi
RAGIONAMENTI ragiono	in sul mio primo giovanile errore quand'era in parte altr'uom da quel ch'i' sono, vergogna è 'l frutto, e 'l pentersi, e 'l conoscer chiaramente che quanto piace al mondo è breve sogno.

4. Distingui lo spazio che dà al pubblico, alla gente e quello che dà a se stesso

PUBBLICO	PERSONALE
Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono ove sia chi per prova intenda amore, spero trovar pietà, nonché perdono. Ma ben veggio or sì come al popol tutto favola fui gran tempo, che quanto piace al mondo è breve sogno.	di quei sospiri ond'io nudriva 'l core in sul mio primo giovanile errore quand'era in parte altr'uom da quel ch'i' sono, del vario stile in ch'io piango et ragiono fra le vane speranze e 'l van dolore, onde sovente di me medesimo meco mi vergogno; et del mio vaneggiar vergogna è 'l frutto, e 'l pentersi, e 'l conoscer chiaramente

SPUNTI PER IL COMMENTO

- Qual è l'atmosfera dominante del sonetto? Scrivi un testo di 5 righe, utilizzando delle seguenti parole quelle che ritieni pertinenti: suoni delicati – sogno – nostalgia – amarezza - pentimento – ricordo – perdita illusioni – tristezza – malinconia – dolore – lacrime – vergogna - rimpianto
- Dovendo costruire un'immagine del poeta quale scegli?
 - Francesco davanti ad uno specchio.
 - Francesco che si sveglia una mattina e pensa al passato.
 - Francesco che al tramonto si perde nella fantasia.
 - Francesco, un poco ubriaco, racconta ad un amico/a ...
 - Francesco, che scrive una lettera ad un amico/a.
- Ti sei trovato a ragionare del tuo passato in modo simile? A proposito di un amore perduto, di una amicizia finita, di qualcosa che hai perduto, delle illusioni di quando eri bambino? Scrivi un testo di 5 righe confrontando la tua esperienza con quella del poeta

http://www.valesiascuole.it/crosior/amore_medioevo/grafo_voi%20ch.htm